

INTERVISTA A SILVIA ROCCAZZELLA



- **Ci racconti qualcosa di te? Presentati brevemente (età, di dove sei, qual è stato il tuo percorso di studio-lavoro, quando sei approdato/a in Lindt, quali hobby hai,...)**

Ciao a tutti! Sono Silvia e ho 29 anni. Attualmente abito nei pressi di Magenta, ma sono nata a Busto Arsizio. Mi sono laureata in Ingegneria nel luglio 2012, però lavoravo già da maggio come stagista presso Datwyler Sealing Solution, un'azienda produttrice di packaging farmaceutico a Pregnana Milanese. Questo stage, che mi ha visto impegnata nell'ambito del Continuous Improvement, si è poi trasformato nell'impiego che mi ha accompagnata per i 4 anni successivi (2012-2016). Desiderosa di conoscere un nuovo ambiente, una nuova dimensione ed una diversa realtà, ho avuto la fortuna di approdare in Lindt in ottobre 2016. Nel pochissimo tempo libero che rimane ad una mamma-lavoratrice, amo fare sport, leggere, ascoltare la musica e viaggiare con la mia famiglia.

- **Hai frequentato la LIUC – Università Cattaneo: quale è stato il valore aggiunto che ti ha dato questa Università?**

Il valore aggiunto della LIUC è duplice: innanzitutto la vicinanza con le aziende, tradotta in visite agli stabilimenti e a forme più o meno lunghe di tirocini anche durante gli studi. Questo ha fatto sì che entrassi a contatto con determinate dinamiche che sui libri non si possono studiare, né cogliere. Inoltre, grazie alla specializzazione in Lean Manufacturing, la LIUC mi ha permesso di avere strumenti spendibili al 100% nel mondo del lavoro. Non mi riferisco solamente a Lindt, ma anche alla mia esperienza lavorativa precedente.

- **Di che cosa ti occupi oggi in Lindt? Cosa dello studio/formazione alla LIUC ti è stato più utile rispetto al tuo lavoro di oggi? "L'ingrediente speciale" che ti ha maggiormente favorito nel tuo ingresso nel mondo del lavoro?**

Oggi in Lindt mi occupo di TPM Development, in particolare per quanto riguarda la logistica dei flussi interni alla fabbrica ed il miglioramento dei processi produttivi. TPM, appunto, acronimo di Total Productive Maintenance, è uno degli strumenti di derivazione giapponese appartenenti alla Lean

Manufacturing: obiettivo del TPM è la massimizzazione dell'efficienza dei processi produttivi, minimizzando sprechi e quindi costi. Questo è stato uno degli aspetti che ho conosciuto, studiato e visto applicato sul campo grazie a LIUC ed alle frequenti visite in aziende che l'Ateneo ha organizzato soprattutto durante gli anni della Laurea Magistrale.

- **Che ambiente hai trovato in azienda? Quali le maggiori differenze tra la "vita da studente" e la "vita da lavoratore"?**

La velocità è l'elemento che più colpisce nel passaggio da studente a lavoratore: velocità di cambiamento degli eventi, velocità nel dover imparare una quantità di cose che all'inizio sembrano immense, velocità nel dover reagire alla quotidianità e velocità nell'adattarsi a contesti e persone completamente differenti tra loro. Trovo che Lindt, in particolare, sia una realtà particolarmente dinamica e veloce, motivo per cui tenere il passo giusto contribuisce ad accentuare la differenza tra vita da studente e vita da lavoratore.

- **Cosa ti rende maggiormente orgoglioso del lavorare in Lindt?**

Mi piace far parte di un'azienda dal marchio così importante, sinonimo di qualità e raffinatezza. Partecipare al raggiungimento degli obiettivi di un'azienda come Lindt è già di per sé motivo di orgoglio. Non solo questo, ma anche far parte di un ambiente in continua evoluzione, desideroso di crescere e molto fiducioso nel futuro e nei giovani mi rende profondamente motivata.

- **Consigliaresti a un amico di inviare il Cv alla Lindt? Perché?**

Purtroppo la migliore amica è laureata in Giurisprudenza ed è alle prese con la preparazione dell'Esame di Stato per l'esercizio della professione, altrimenti le avrei senz'altro consigliato di mandare il CV in Lindt ! Scherzi a parte, certo, consiglierei Lindt per quanto scritto nelle righe precedenti: un ambiente vivo, moderno, in continuo movimento, ma con valori saldi. In Lindt, davvero, non ci si annoia mai ! Tutto ciò non è scontato da parte di un'azienda, specialmente in questo particolare momento storico.

- **Qual è il prodotto Lindt che preferisci?**

Dire 'il prodotto' è riduttivo! Ma indubbiamente sul podio ci sono, l'uovo Nocciol, i cosiddetti 'lingottini' al cioccolato fondente e le praline al caffè espresso.

- **Ci racconti un aneddoto divertente della tua vita lavorativa in azienda?**

Non ho un aneddoto in particolare da raccontarvi, ma dovrete vedere che fermento c'è, da parte di tutti, quando ci prepariamo per gli audit dell'ente giapponese JIPM! Bisogna essere perfetti, ad ogni costo, per superare questi veri e propri esami in materia di TPM (vedi sopra) che due 'sensei' giapponesi ci sottopongono venendo a visitare di persona lo stabilimento. E più si avvicina la data della loro visita, più i momenti concitati si concentrano...fino a diventare fragorose risate, quando vengono ricordati gli episodi più singolari, durante i giorni successivi all'audit al tavolo della mensa.